

Laurea in medicina, 1307

(GIUSEPPE BIANCHI, *Documenti per la storia del Friuli dal 1317 al 1325*, Udine, Onofrio Turchetto, 1844, n. 3 p. 9-11)

In maiori ecclesia Paduana. Presentibus reverendis viris dominis Tadeo de Cesena et Lichanore de Padua decretorum doctoribus, magistro Iacobo de Padua preposito collegii artistarum necnon magistris Petro de Abbano et Mondino de Civitate Austrie doctoribus physice, Pace et Odoardo doctoribus loyce, Vivaroto Amidano et aliis pluribus grammaticæ doctoribus [...] et aliorum civium et scolarium ad hoc specialiter congregatorum multitudine copiosa. Quia dignum et rationabile fore dignoscitur et studiorum labor meretur ut hiis qui a suis quasi cunabulis vitam suam disciplinis dederunt scholasticis, quos quidem scientie predotavit nobilitas, virtutum premia debita tribuantur ac post palmam laboris emeriti doctoratus dignitate et honore magisterii decorentur, [...] idcirco reverendus vir dominus Guffredus de Laude canonicus Vicentinus, vicarius generalis venerabilis in Christo patris domini Pagani Dei gratia episcopi Paduani, hac consideratione permotus, providum virum dominum magistrum Aymericum filium quondam domini Symonis de Polonia, quem prudens vir magister Mondinus de Civitate Austrie physicus doctor medicine actu regens in Studio Paduano unacum aliis artium doctoribus predicto vicario presentavit in medicinalibus examinandum ad doctoratus officium assumendum, de ipsius vita, moribus, scientia et virtute precedente scrutinio predictorum doctorum artium collegio ad hoc more solito convocato, ad examinationem privatam in medicinalibus primo et deinde ad publicam, ubi predictorum magistrorum artium ac scolarium studentium in Padua multitudo convenerat, de ipsorum doctorum ac magistrorum artium consilio, sicut debuit, iuxta consuetudinem et morem Studii Paduani admisit. Et quia in utraque examinatione tam in legendo quam in respondendo in scientia medicine dignus et sufficiens ad honorem magisterii est inventus ac doctorum et magistrorum artium consilio, Dei nomine invocato, ipsum magistrum Aymericum sufficientem et dignum ad doctoratus officium in scientia medicine reputans et de-

clarans, eidem tanquam benemerito auctoritate qua fungitur in hac parte legendi seu regendi et docendi de cetero ordinarie et extraordinarie in Padua et ubique locorum tam ultra mare quam citra mare in scientia medicine licentiam plenam concessit et liberam facultatem. [...]

Nella cattedrale di Padova. Presenti i signori Taddeo da Cesena e Licinore da Padova dottori di diritto canonico, maestro Giacomo da Padova preposito del collegio di arti liberali, maestro Pietro d'Abano e maestro Mondino da Cividale, docenti di medicina, Pace ed Odoardo, docenti di logica, Vivarotto Amidano e molti altri docenti di grammatica, ed una vasta folla di cittadini e di scolari qui riuniti appositamente. Viene riconosciuto degno e conforme a ragione e le fatiche degli studi meritano che si assegnino i premi dovuti a coloro che, dalla più tenera età, dedicarono la propria vita alle discipline scolastiche e che la nobiltà del sapere ha abbondantemente dotato, e inoltre, che questi, dopo aver faticato lungamente, siano insigniti della dignità dottorale e dell'onore del magistero. [...] Mosso pertanto da tale considerazione, Goffredo da Lodi, canonico di Vicenza, come vicario generale di Pagano per grazia divina vescovo di Padova, sentito il parere degli stessi dottori e dei maestri d'arti, come doveva, a norma della consuetudine e del costume vigenti nello Studio di Padova ha ammesso maestro Aimerico figlio del fu signor Simone di Polonia a sostenere prima l'esame privato in medicina e poi l'esame pubblico, per il quale si era radunato gran numero dei predetti maestri di arti e di scolari studenti in Padova. Maestro Mondino da Cividale medico e docente effettivo di medicina nello Studio di Padova, in unione agli altri dottori di arti, lo aveva in precedenza presentato al vicario per essere esaminato in vista dell'assunzione del dottorato, previa valutazione della sua vita, dei costumi, del suo sapere e del valore fatta in una seduta di detto collegio appositamente convocata. E dal momento che in ambedue gli esami, sia nella esposizione sia nella risposta alle obiezioni, è stata provata la sua idoneità a divenire maestro, con il parere dei dottori e maestri d'arti, invocato il nome di Dio, giudicando e dichiarando maestro Aimerico idoneo all'ufficio di dottore in medicina, per l'autorità vicaria esercitata, gli concesse piena e libera facoltà di tenere lezione ossia di tenere scuola e di insegnare d'ora in avanti, in via ordinaria e straordinaria, qui a Padova ed in ogni luogo sia al di là del mare sia al di qua del mare. [...]